



Giovani in... “rete”

Cristiana Lopomo
Foto di Giovanni Marino

Una trentina i ragazzi, tra i 19 e i 30 anni, giunti dalle più diverse parti del globo per partecipare ai lavori del Forum dei Giovani lucani all'estero. Accomunati da grinta e vitalità, i giovani hanno lavorato per fissare in un documento le prossime azioni. Si sono trovati d'accordo sul fatto che è necessario intensificare i corsi di lingua italiana all'estero e promuovere con maggiore forza gli scambi culturali. È emersa anche l'esigenza di inserire un link su [basilicatanet](http://basilicatanet.it), il portale istituzionale della Regione, con spazi da dedicare alla musica tipica, alla gastronomia e più in generale alla dimensione culturale. “Immaginiamo - ha sottolineato Natasha Siniscalchi, com-

ponente dell'esecutivo del Forum dei Giovani per l'Africa - la creazione di un luogo virtuale comune che dovrà favorire lo scambio, principalmente, dal punto di vista culturale ma anche commerciale attraverso la possibilità di incrociare i nostri curricula con offerte di lavoro o proposte di stage nelle aziende della Basilicata. Sarebbe bello, insomma, creare vere occasioni di scambio che ci consentano di rinsaldare il legame con le nostre origini, imparare bene l'italiano, ma anche e soprattutto contribuire concretamente all'economia lucana. L'obiettivo è raggiungere un reciproco vantaggio: noi ragazzi - ha spiegato Natasha - siamo disponibili a venire a lavorare anche gratis per aziende lucane,



“LA BASILICATA, È UNA RAGAZZA CHE HA ANCORA LA GONNA CORTA”. COSÌ VEDE LA SUA TERRA D'ORIGINE IL CILENO MIGUEL ANGELO NAPOLI, COMPONENTE DELL'ESECUTIVO DEL FORUM

purché ci assicurino vitto e alloggio. Se possiamo fare qualcosa, siamo pronti. La Basilicata ha dato tutto quanto poteva dare , adesso tocca a noi!”.

Un'idea che ha riscosso l'apprezzamento non solo del presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo che ha assicurato “l'impegno della Regione a questa iniziativa”, ma anche di Monsignor Francesco Nolè. “Fa davvero piacere constatare - ha detto il Vescovo della Diocesi di Tursi e Lagonegro - come i nostri giovani siano così brillanti e innovativi: questa proposta è l'esempio che quando la fantasia è orientata alle esigenze vere, può riuscire a trovare una buona

strada, anche per creare occupazione”.

Insomma, proposte chiare, ben ponderate e che non perdono di vista la realtà. Che la situazione economica in Basilicata sia poco rosea lo hanno capito bene anche loro . Sanno bene quanto sia difficile essere giovani oggi, in qualunque parte del mondo. Tra l'altro, in molti hanno confessato di tenersi costantemente aggiornati sul contesto-Basilicata.

A chiarire ulteriormente il quadro della 'Basilicata reale' è servito il confronto intavolato con giovani lucani in rappresentanza del mondo universitario, giornalistico, artistico e culturale: una pluralità di voci che ha tratteggiato l'attuale spaccato, tra ➤

IL FORUM PER SENTIRSI PIÙ LUCANI

E' la Legge regionale n.16 del 3 maggio 2002, "Disciplina generale degli interventi in favore dei Lucani all'estero" ad istituire, all'art.11 bis, il Forum dei Giovani Lucani all'estero. Un organismo che si è riunito per la prima volta in occasione della Conferenza triennale tenutasi a maggio del 2008 a Potenza. Con la finalità di garantire un'ampia partecipazione delle giovani generazioni alle scelte della Regione e di rafforzare la conoscenza e la cooperazione fra la Basilicata e le numerose comunità dei Lucani all'estero, il Forum elabora le indicazioni generali relative alle iniziative in favore dei giovani di origini lucane e fornisce idee per il Programma annuale delle attività. La composizione del Forum è stabilita dalla stessa legge istitutiva. Ne fanno parte il Presidente della Commissione dei Lucani all'estero;

due rappresentanti, una giovane ed un giovane, emigrati o discendenti di emigrati per ogni Paese europeo, extraeuropeo e per l'Italia, eletti nei rispettivi Congressi nazionali dei delegati nominati dalle Assemblies delle Associazioni lucane iscritte all'Albo regionale, 5 giovani componenti del Comitato esecutivo della Commissione. I componenti sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale e rimangono in carica per l'intera legislatura.

L'organismo, che si è riunito il 3, 4 e 5 febbraio a Policoro in occasione della Conferenza annuale dei Lucani all'estero, ha proceduto all'elezione dei rappresentanti del suo esecutivo. Risultati eletti: Luisa Giannone per l'Australia; Natasha Siniscalchi per l'Africa; Paola Petrosino per il Nord America; Gina Savino per il Sud America; Vincenza

Casaletto per l'Europa.

La cosa più impor tante che Gina Savino porterà con sé in Colombia, è un proponimento: quello di trasferire la magia di questa esperienza agli altri giovani lucani figli o nipoti dell'emigrazione che non hanno potuto partecipare alla tre giorni di Policoro. "Molti di loro - ha detto - hanno ancora grandissime difficoltà di integrazione perché non conoscono la lingua, né frequentano le Associazioni. Non sanno ancora cosa significa essere Lucani nel mondo. Non sanno che, anche se proveniamo da tante parti del mondo e siamo tutti diversi, abbiamo in comune una cosa importante: le origini. Per questo - ha sottolineato Gina - il nostro lavoro non finisce certamente qui con questo incontro, ma proseguirà con tanto impegno ed entusiasmo".

(C.L.)





Il cileno Miguel Angelo Napoli

esperienze formative, occupazionali e professionali. La giornalista de "La Nuova del Sud e La Nuova Tv", Mariolina Notargiacomo, ha tracciato il panorama complessivo del mondo dell'informazione locale sottolineando, tra l'altro, le possibilità di "costruire l'integrazione" grazie, anche, alle possibilità dalla tv satellitare. Nel prospettare la "dura e cruda realtà di una Basilicata che non è il paese dei balocchi, ma che vive in inegabili difficoltà economiche, occupazionali e demografiche" la giorna-

lista di Trm, Mimma Maranghino, ha auspicato "il concreto aiuto di quanti vogliono tornare nella terra d'origine". Ha testimoniato l'esperienza di "un lucano che vive e lavora a Milano" Rocco Ricciardulli di 'Corpoduction' che ha incoraggiato ad affrontare la sfida della modernità: "non si può pensare - ha detto - di restar fermi, ma dobbiamo esser pronti a spostarci, in ogni parte del mondo".

"Potrei pensare di venire a studiare qui, almeno per qualche anno" ha detto Vincenza Casaletto, componente dell'esecutivo del Forum dei giovani per l'Europa, che ha trovato particolarmente interessante l'intervento del rappresentante degli studenti dell'Unibas, Michele Masulli, il quale ha illustrato l'articolazione dell'offerta formativa dell'Ateneo lucano, i servizi e i progetti di scambio internazionali. "Molti di noi - ha sottolineato Vincenza - conoscono bene la realtà in Italia e in Basilicata. Per questo abbiamo detto che vogliamo dare il nostro aiuto, se c'è bisogno". E' convinto che di strada ce n'è da fare, e pure tanta, anche Miguel Angelo Napoli, in rappresentanza del Cile, il quale utilizza un'immagine simpatica: "la Basilicata è una ragazza che ha ancora la gonna corta, possiamo fare ancora tanto, siamo solo all'inizio e soprattutto possiamo fare qualunque cosa: perché noi abbiamo la furbizia, che è tipica dei Lucani". Poi, nel raccontare una delle tante storie di emigrazione, lascia emergere una verità: "Conosco nel mio paese in Cile alcuni Lucani" ➔



che hanno iniziato a vendere l'acqua nel deserto e, poi, col tempo, hanno aperto una latteria. Oggi sono tra le famiglie più ricche della zona. Il loro segreto è stato l'intuito, il coraggio e la capacità di mettersi in gioco". E, infine, un ultimo tenerissimo augurio rivolto con slancio: "Dobbiamo sapere

che siamo tantissimi e siamo ovunque. So che in ogni famiglia, in qualunque parte del nord o del sud del mondo c'è almeno un componente di origini lucane. Ecco, perché dobbiamo conoscerci, incontrarci e soprattutto sapere che proveniamo tutti da qui". ●



TURISMO DI RITORNO, DUE ESEMPI SIGNIFICATIVI

Grazie al profondo senso di legame rispetto alla propria terra d'origine che pare essere il tratto distintivo dei Lucani emigrati nel mondo, stanno emergendo formule innovative di "turismo di ritorno". Un paio di esempi particolarmente significativi di queste esperienze sono stati portati all'attenzione della Conferenza annuale, riscuotendo non poca emozione.

Mariangela Zito, boliviana di Bogotà, figlia di Macario Zito, già presidente della Federazione dei Lucani in Colombia, ha deciso di tornare nel paese di origine di suo padre, da anni emigrato in Sudamerica. Una decisione dettata soprattutto dalla volontà di far crescere le sue bambine, Martina e Daniela, gemelle di 14 anni, in Basilicata, che oggi frequentano la scuola media di San Giorgio lucano. "Per me è stata una scelta di vita - ha raccontato Mariangela - condivisa da tutta la mia famiglia. È stata dettata dal felice ricordo che avevo della Basilicata della quale, ancora oggi, conserviamo tradizioni, valori e stile di vita apprezzandone la genuina bontà degli abitanti e la bellezza della natura incontaminata. Volevo che le mie figlie sapessero da dove provengono le loro radici. La mia speranza - ha aggiunto - è

che, una volta terminate le scuole superiori, scelgano di iscriversi all'Università della Basilicata, dando così il proprio contributo alla crescita ed allo sviluppo della nostra regione".

Protagonista di un docufilm, realizzato dalla Pro Loco di Sant'Ilario e intitolato "da Sant'Ilario agli Usa... dagli Usa a Sant'Ilario", una coppia di giovani americani che lo scorso mese di giugno hanno voluto celebrare il loro matrimonio proprio a Sant'Ilario, il paese in cui affondano le radici della famiglia di lui. Un desiderio diventato realtà grazie all'interessamento della Pro Loco di Sant'Ilario e del referente, Franco Zaccagnino.

La madre dello sposo, Mariane Riley, nel 2008 contatta la Pro Loco di Sant'Ilario per avere notizie sulle sue origini e, in particolare, della nonna Donata Maria Telesca, emigrata da Sant'Ilario nel 1907. Dal momento in cui vengono ritrovati dei documenti che ufficialmente ricollegano le origini della famiglia a questo paesino lontano della Basilicata, impazza la gioia a tal punto che i sette nipoti decidono di venire a conoscere di persona il paese nativo della bisnonna: tra questi c'è anche Josh Riley che s'innamora così tanto di Sant'Ilario da esprimere il desiderio di sposarsi, proprio, nella



stessa chiesa dove si sposò, un tempo, la sua bisnonna. E, così, a giugno del 2010 la Pro Loco ha deciso di organizzare per Courtney e Josh la cerimonia del loro matrimonio fedele alle tradizioni tipiche di mezzo secolo fa. L'evento, documentato anche dalle belle immagini di Giovanni Marino, ha avuto un'inattesa risonanza, sia in Italia sia in America. "Da oltre oceano - ha spiegato Zaccagnino - stanno giungendo diverse richieste di celebrazioni di matrimoni secondo questa formula che abbiamo ripreso dal passato e che sembra essere molto apprezzata dalle nuove generazioni. A Courtney e Josh - conclude il referente della Pro Loco di Sant'Ilario - vanno i nostri più sinceri auguri: ci hanno, infatti, comunicato di essere in attesa di un figlio che, naturalmente, battezeranno qui, in Basilicata".

"Storie come queste - ha commentato Antonio Di Sanza, presidente della Commissione regionale Lucani all'estero - oltre a ricordarci quanto profondo sia il legame tra la Basilicata geograficamente intesa, e 'l'altra' Lucania, quella nata con il lungo processo di emigrazione, ci dimostrano che è possibile puntare su un fenomeno del tutto nuovo: quello del cosiddetto 'turismo di ritorno', capace cioè, se



opportunamente sostenuto e valorizzato, di creare sorprendenti processi virtuosi grazie a quanti non hanno mai smesso di sentire il 'vivere' le loro radici". (C.L.)

In alto a sinistra, la boliviana Mariangela Zito. Sopra, i giovani americani Courtney e Josh. Nelle pagine precedenti i giovani del Forum